

Giornale S' Italia
27. XII. 27

Il pianista Horovitz all'Augusteo

Vladimir Horovitz non si critica nè si discute, ed il pubblico che ieri affollava l'« Augusteo » non ha nè criticato nè discusso, ma con applausi più che entusiastici ha salutato colui che sicuramente è uno dei migliori pianisti del mondo. Dire che l'Horovitz ha ritmo travolgente, forza straordinaria, pianissimi sbalorditivi, e tecnica e sentimento e musicalità in grado eccezionale, è dire la semplice verità.

Il *Concerto in si bem. magg.* di Ciaikowsky, dalla melodia robusta e appassionata, ha avuto una interpretazione corrispondente allo stile ed allo spirito della composizione; gli *studi*, le *mazurche* e le *ballate* di Chopin sono state rese con tanta poesia, con tale precisione di tecnica, che l'uditorio n'è rimasto sorpreso. E che dire della *Campanella* di Liszt, con quel trillo che dal nulla si slancia verso le più assordanti sonorità e ridiscende man mano nel nulla? Quel trillo fa pensare che nelle dita dell'Horovitz vi siano delle leve e degli ingranaggi e non dei muscoli e delle ossa.

La *Campanella* non era terminata, che si è scatenato un diluvio di applausi e di richieste di « bis », richieste insistenti che hanno costretto l'artista a concedere fuori programma altri brani di Chopin, ed infine, stante il delirio del pubblico, ad eseguire il suo virtuosistico *Divertimento* su motivi della *Carmen*.

Il *Concerto* di Ciaikowsky era accompagnato dall'orchestra, diretta con vigore e slancio da Mario Rossi, che ha pure eseguita la deliziosa « ouverture » del *Segreto di Susanna*, di Wolf-Ferrari.

Mercoledì concerto popolarissimo, diretto da Mario Rossi.